

Venerdì 15 novembre 2013.
Il Tessile da sostenere: rispettoso
della salute e dell'ambiente



Valutazione del Rapporto DETOX di GREENPEACE

AURELIO TESSARO

BUSTO ARSIZIO

– Tecnocity Molini Marzoli Massari –

L'EUROPA e lo sviluppo.

CI SIAMO DATI GLI STRUMENTI E LA
CULTURA PER UNO SVILUPPO NEL
RISPETTO DELL'UOMO E
DELL'AMBIENTE.
E CONTINUIAMO AD INVESTIRE IN
ESSI.

QUESTO È CERTAMENTE UN
«VALORE AGGIUNTO», ma

GLOBALIZZAZIONE SENZA ETICA

Importanti produttori tessili spostano i loro impianti di produzione da un paese ad un altro con l'unico obiettivo di ridurre i costi di produzione.



[<http://www.greenpeace.org/international/publications/reports/Dirty-Laundry>]

La possibilità di produrre a costi più bassi deriva dalla disponibilità di “mano d’opera”, ma anche dalla mancanza o dalla facile evasione, a livello locale, di norme sulla protezione dell’ambiente e dei lavoratori.

L'INQUINAMENTO DEI FIUMI CINESI

Greenpeace stima che circa il 70% di fiumi, laghi e riserve idriche in CINA risultino contaminate. L'industria tessile è la principale industria cinese, ma anche la principale inquinatrice.

Analisi sono condotte da Greenpeace, tra giugno 2010 e marzo 2011, sugli scarichi di due grossi complessi produttivi cinesi:

- YOUNGOR TEXTILE COMPLEX che scarica nel delta del Yangzte, il fiume più lungo della Cina che fornisce acqua potabile a 20 milioni di persone,
- WELL DYEING FACTORY che scarica nel delta del Pearl River, il terzo fiume per lunghezza della CINA.

Le analisi constatano la presenza di sostanze chimiche tossiche (alchilfenoli, perfluoroalchilacidi, ammine aromatiche, clorofenoli, tracce di metalli pesanti, ecc.).

Lo “storico” report.

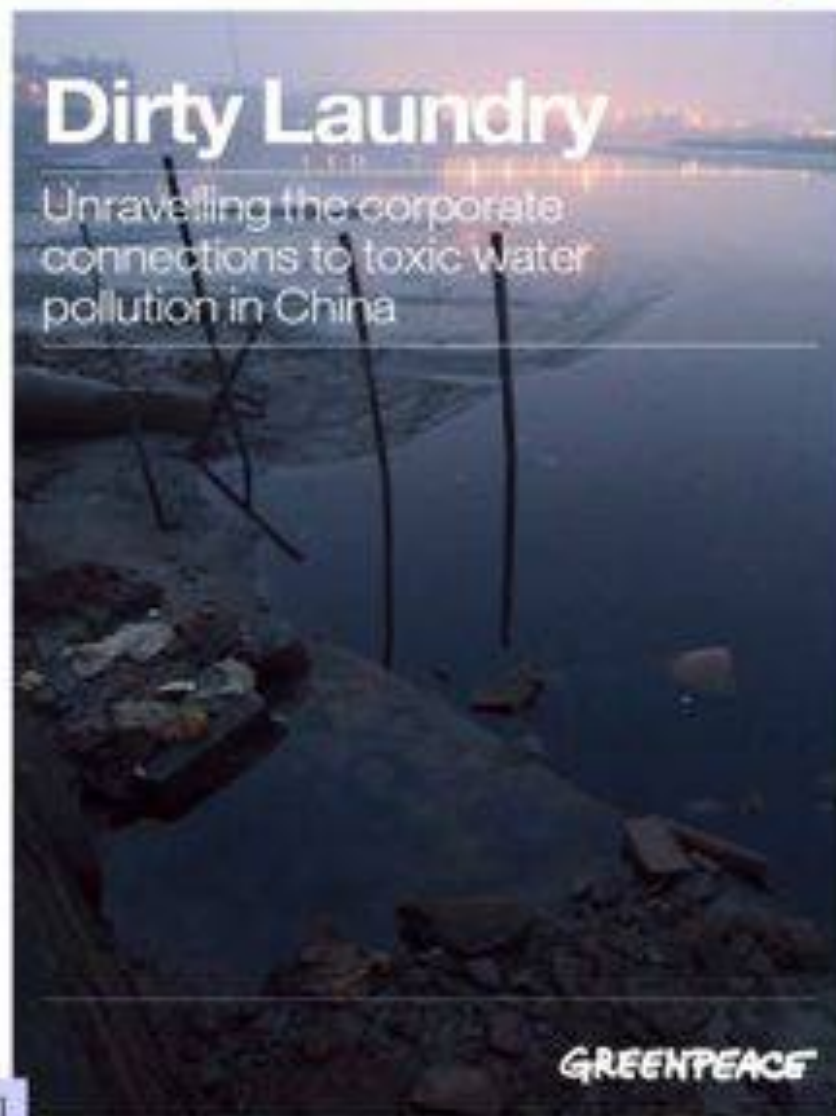
July 13, 2011: GREENPEACE – DIRTY LAUNDRY 1

GREENPEACE

Rivela la connessione tra i produttori:

- Youngor Textile Complex, e
- Weel Dyeing Factory Limited,

che immettono sostanze tossiche nei fiumi cinesi, e importanti marche internazionali di abbigliamento sportivo.



[<http://www.greenpeace.org/international/publications/reports/Dirty-Laundry>]

La responsabilità dei “brands”.

Alcune di questi brands hanno sempre curato l'immagine del loro prodotto sia dal punto della salute e benessere dell'utilizzatore, sia per la sostenibilità produttiva.

NIKE, ADIDAS and PUMA sono riconosciute da importanti organismi internazionali, - quali il Dow Jones Sustainability Index – come “leaders” nelle politiche di sostenibilità.

NIKE, ADIDAS e PUMA hanno dettagliate RSLs Restricted Substances Lists per i loro prodotti.

Tuttavia, secondo il Report, non vi è evidenza che coloro che facevano effettuare le lavorazioni presso le due ditte, abbiano adottato misure atte a limitare il rilascio di sostanze nocive nelle acque da parte dei produttori dei loro articoli.

[<http://www.greenpeace.org/international/publications/reports/Dirty-Laundry>]



Juli 13, 2011 – La sfida DETOX un futuro toxic-free.

Con il loro enorme potere economico, le multinazionali sono in una posizione unica per guidare l'industria tessile all'eliminazione delle sostanze nocive dal ciclo produttivo, attraverso un programma che indichi scadenze ben definite e identifichi adeguate risorse economiche

GREENPEACE chiede alle importanti marche e fornitori (identificati in queste investigazioni) di diventare "campioni" di un futuro "toxic-free".

Lancia quindi la campagna:



<http://www.greenpeace.org/detox/>

Chiede ai governi di lavorare per l'eliminazione di ogni rilascio nell'ambiente di "chimici" pericolosi e perseguire una politica avente per obiettivo "Zero Discharge Hazardous Chemicals" entro una generazione, basandosi sul principio precauzionale.

La responsabilità dei «brands»

Chi può farlo, e le grandi firme dell'abbigliamento sportivo e dell'abbigliamento in generale lo possono, deve assumersi la responsabilità dell'eliminazione dei tossici da tutta la catena produttiva

Con un preciso impegno:
una "ROADMAP" di impegni precisi.

"The time to act is
now"

www.greenpeace.org/detox

DETOX: PRINCIPIO PRECAUZIONALE.

RIO declaration (*Earth Summit - Rio de Janeiro 1982*)

1 – Seri ed irreversibili danni all'ecosistema devono essere evitati in anticipo sia prevenendo il danno, sia ponendo le condizioni affinché un futuro danno non possa realizzarsi.

2 – Ricerche scientifiche di alta qualità devono essere messe in campo come chiave per comprendere attuali e potenziali impatti.

3 - L'azione a protezione dell'ecosistema è necessaria, soprattutto in presenza di incertezza, ignoranza e risultati incerti.

4 – Tutti i futuri sviluppi tecnologici, sociali ed economici dovranno implementare una progressiva riduzione del “peso” ambientale.

Il “principio della precauzione”.

Regolamento REACH (Direttiva CEE n° 1907/2006)

Titolo 1 – Articolo 1.

..... Le sue disposizioni si fondano sul principio di precauzione.

Principio della precauzione (COM 2000)

....se la valutazione scientifica di un rischio risulta incompleta o non definitiva

e, quindi, non permette di escludere effetti potenzialmente pericolosi, si esclude

la produzione e l'utilizzo di tali sostanze. Provvisoriamente ed in attesa di conclusioni scientifiche definitive, si devono adottare misure di protezione la cui rigosità dovrà essere proporzionale al grado di protezione richiesto, tenuto anche conto dei benefici socio-economici che l'uso di detta sostanza rappresenta.

13 Luglio 2011 – parte la “sfida” DETOX



Nike e Adidas: chi batterà il record “Detox”?

News | 13 luglio, 2011 a 13:26

Fischio d'inizio per Nike e Adidas. Vediamo chi di loro sarà il più forte e veloce in un gioco che si chiama “Detox”. Regole del gioco: eliminare gli inquinanti tossici dalla loro catena produttiva nel minor tempo possibile. Chi sarà il campione...

26 luglio 2011 – PUMA vince la sfida contro l'inquinamento e sorpassa Adidas e Nike

18 Agosto 2011 – NIKE si è impegnata sugli obiettivi Detox!

31 Agosto 2011 – Tripletta Detox. Dopo Nike e Puma, vittoria anche su ADIDAS

20 Settembre 2011 – Detox diventa Fashion. Vittoria su H&M.

29 Novembre 2012 – Ce l'abbiamo fatta. ZARA eliminerà le sostanze tossiche.

13 Dicembre 2012 – Finalmente Jeans puliti! Anche LEVI'S dice sì a Detox

16 Gennaio 2013 – I colori di BENETTON? Ora più brillanti Senza sostanze tossiche!

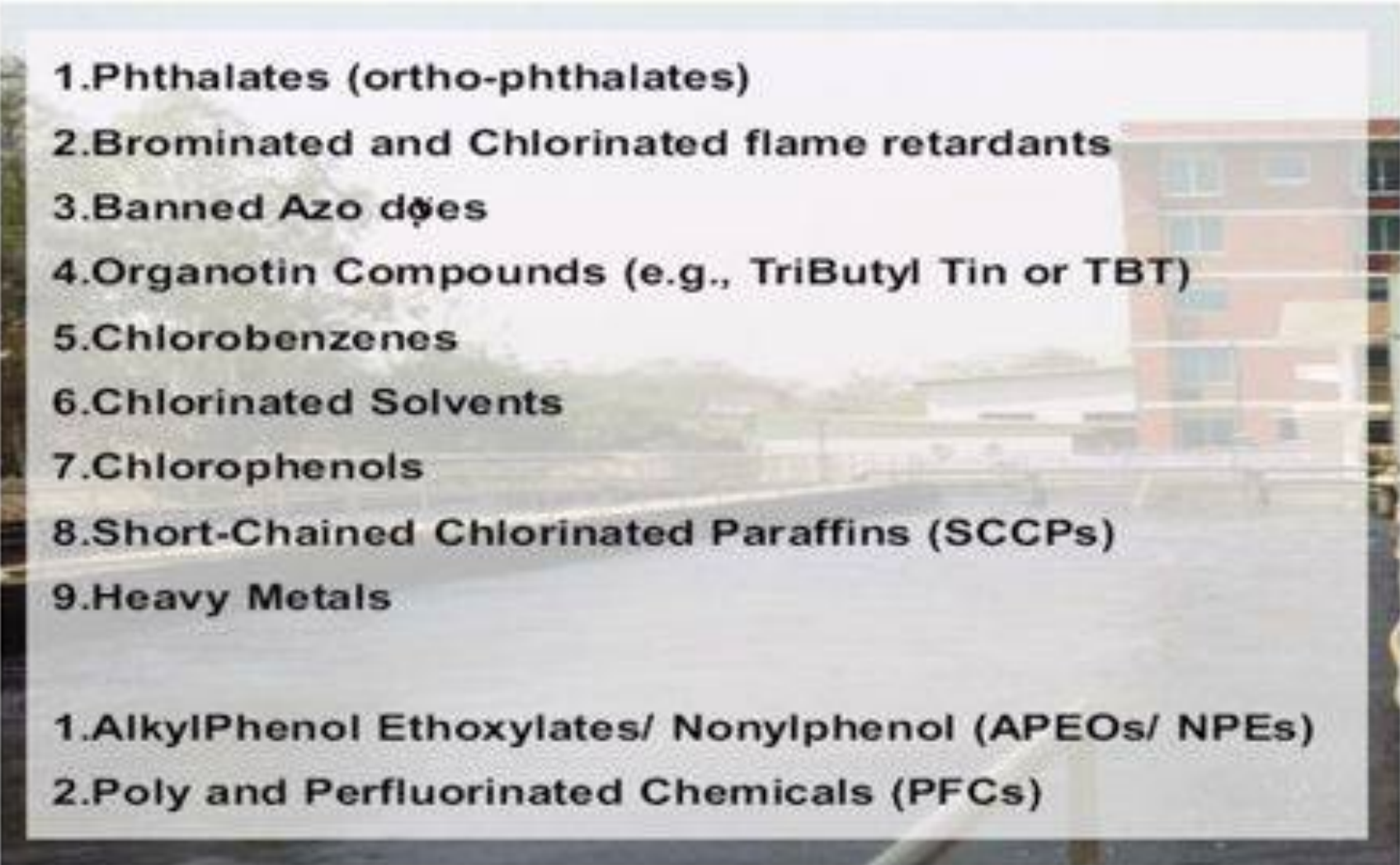
24 Gennaio 2013 – VICTORIA'S SECRET? Ora non ha più segreti.

... C&A ... LI-NING e tanti altri!

[http://www.greenpeace.org/italy/it/System-templates/Search-results/?ps=50&sort=easysearch_startpublishhort&tab=0&all=detox]

DETOX – la priorità del momento:

11 sostanze chimiche pericolose da eliminare

- 
1. Phthalates (ortho-phthalates)
 2. Brominated and Chlorinated flame retardants
 3. Banned Azo dyes
 4. Organotin Compounds (e.g., TriButyl Tin or TBT)
 5. Chlorobenzenes
 6. Chlorinated Solvents
 7. Chlorophenols
 8. Short-Chained Chlorinated Paraffins (SCCPs)
 9. Heavy Metals
-
1. AlkylPhenol Ethoxylates/ Nonylphenol (APEOs/ NPEs)
 2. Poly and Perfluorinated Chemicals (PFCs)

23 Agosto 2011

GREENPEACE – DIRTY LAUNDRY 2

Ricerche commissionate da GREENPEACE su 78 articoli di abbigliamento sportivo di 15 tra le più note aziende di abbigliamento hanno riscontrato presenza di sostanze pericolose per l'uomo. In particolare nonilfenolo etossilato è stato trovato nei 2/3 dei capi esaminati.

L'elenco delle sostanze tossiche riscontrate è piuttosto lungo e comprende ftalati, coloranti che rilasciano ammine aromatiche cancerogene, composti organici alogenati e numerose altre sostanze tossiche.

[<http://www.greenpeace.org/international/publications/reports/Dirty-Laundry-2>]

Dirty Laundry 2: Hung Out to Dry

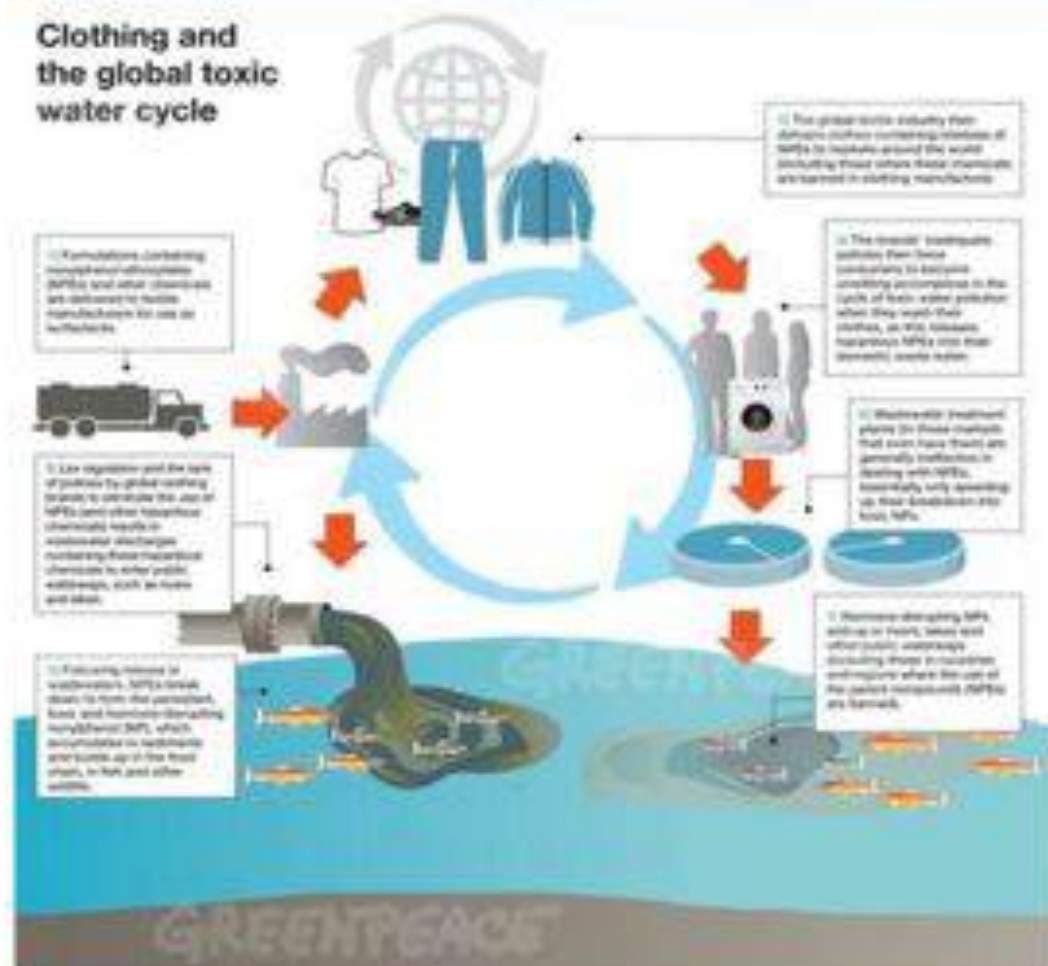
Unravelling the toxic trail
from pipes to products



GREENPEACE – DIRTY LAUNDRY 2

Particolare attenzione su ALCHILFENOLI ETOSSILATI

Clothing and the global toxic water cycle



Efficienti tensioattivi, là dove possibile sono ampiamente usati nel processo della nobilitazione tessile.

Ma una volta scaricati nell'acqua sono facilmente biodegradati ad alchilfenoli che sono tossici per la vita acquatica e bioaccumulabili. Interferiscono con lo sviluppo sessuale di molti organismi, nei pesci in particolare.

Se l'articolo tessile non è stato sufficientemente lavato gli alchilfenoli etossilati rimangono sull'articolo e, nel lavaggio inquinano le acque del paese importatore.

Affronto dei problemi con diversa ottica.

In Europa la commercializzazione e l'uso (per il tessile soggetto ai lavaggi) dei nonilfenoli etossilati sono vietati dalla Direttiva 2003/53/CE (quindi sicuramente non sono usati).



Ecolabel ne esclude l'impiego nel processo produttivo del tessile

Le "etichette a difesa dell'utilizzatore" avevano una tolleranza molto ampia per i nonilfenoli sul capo tessile: 500 ppm, basandosi sul criterio scientificamente corretto della ridotta nocività del prodotto.

Ma adottando "tolleranza zero" per i nonilfenoli etossilati sull'articolo tessile (importanti Brands pongono oggi limiti di 1-3 ppm) significa escludere l'impiego di questi problematici tensioattivi (molto pericolosi per l'ambiente) dal ciclo produttivo tessile.

Significa intervenire in una delle maggiori cause di inquinamento dei fiumi dell'Est asiatico. Significa evitare di importare tessili che rilasciano NPEO quando li mettiamo in lavatrice.

Significa che in Italia (dove una legge lo impone da un decennio) ed in Cina (e altri Paesi) dobbiamo porci lo stesso obiettivo: rinunciare ad un nocivo per l'ambiente

4 nov. 2011

2011 AFIRM Suppliers Toolkit

Apparel and Footwear International RSL Management (AFIRM) Group:



Pubblica la seconda edizione dei RSL Supplier Implementation Toolkit che comprendono "volumi" di informazioni che "fanno cultura" sull'argomento, e riguardano:

- corrective actions taken to eliminate them,
- a chemical guidance document containing detailed technical information about restricted substances in the apparel and footwear production process
- extensive information about chemical discharge into wastewater, air emissions, and solid waste

[<http://www.afirm-group.com/rsl-guidance/>]

November 15, 2011

JOINT ROADMAP: ZERO DISCHARGE

Alcuni importanti produttori
decidono di condividere l'impegno
del cammino verso:
1 gen. 2020 = zero discharge HC

Nov. 15, 2011
Draft for Consultation

Strategie e tempistica sono definite
rapidamente. L'implementazione è
continuamente monitorata.

April 2012: Quarter 1

July 2012: Quarter 2

October 2012: Quarter 3

RØADMAP TO ZERO DISCHARGE OF HAZARDOUS CHEMICALS

adidas
GROUP



G-STAR RAW

H&M



LEVI STRAUSS & CO.



November 15, 2011

Joint Roadmap: ZERO DISCHARGE

Sono definiti i fini:

Zero Discharge: eliminazione di ogni rilascio di nocivi, attraverso tutte le modalità, es. scarichi, emissioni e perdite, da parte di tutta la catena di fornitura dei nostri prodotti.

Precautionary principle: quando, sulla base di una disponibile evidenza, un'attività può danneggiare la salute umana o l'ambiente, un approccio cauzionale dovrà essere preso in anticipo.

Right to know: pratica che permette l'accesso dei cittadini alle informazioni ambientali, specificamente al rilascio di chimici dannosi, impianto-per-impianto, anno-per-anno

Joint Roadmap: workstream

Sono definiti i flussi di lavoro:

Workstream:

- 1 – Chemical Hazard Assessment, Prioritisation and Action.
- 2 – Training.
- 3 – Right to Know.
- 4 – Assessments and Audits.
- 5 – Management Systems Approach. Structure and Docum.
- 6 – Stakeholder Partnering.
- 7 – Chemical Management Best Practices Pilot

Joint Roadmap: projects

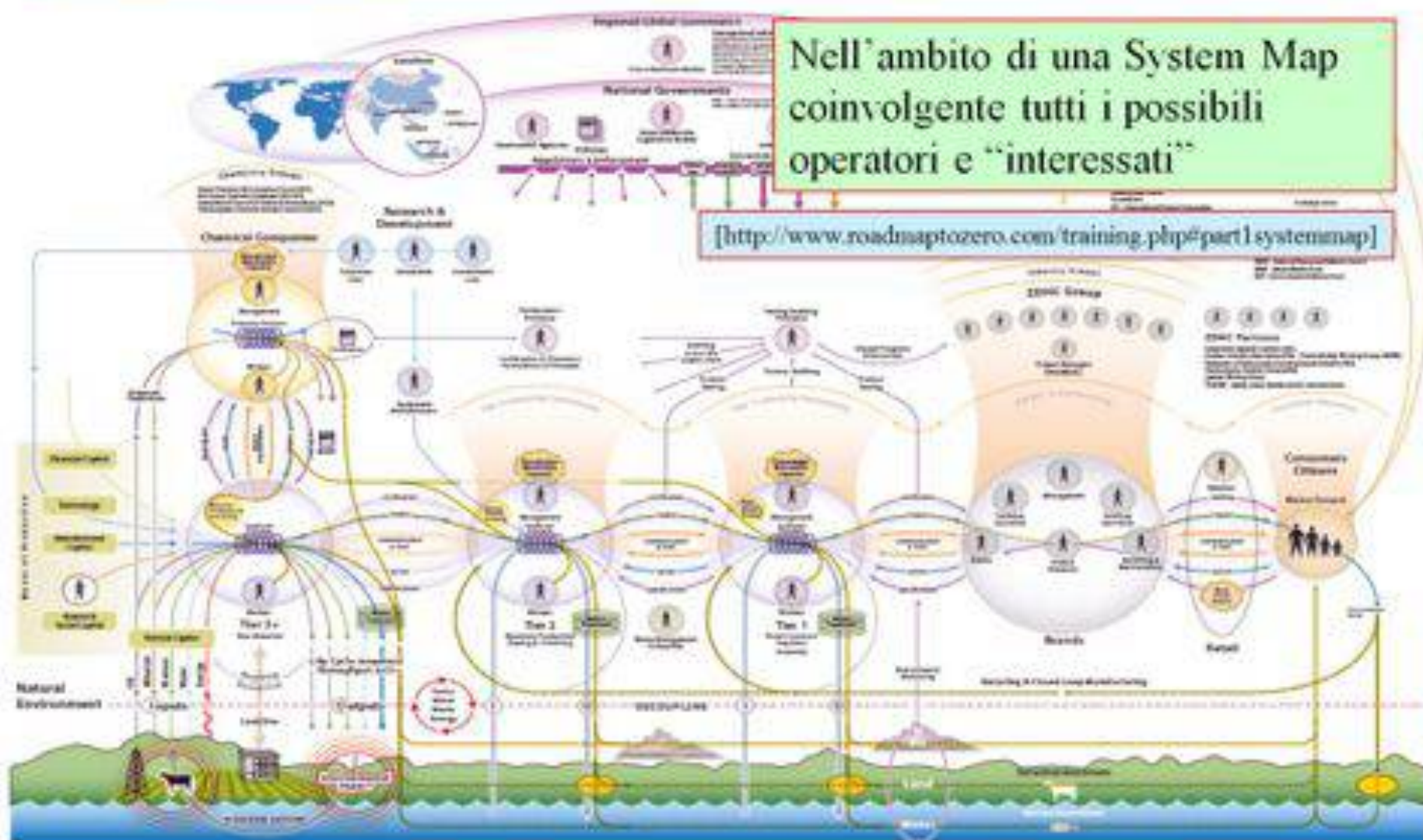
Sono stabiliti i progetti da attivare (o da proseguire):

- **P01:** Conduct **benchmark study** whether 9 classes of chemicals not in discharge to water or sludge using on-site visits and audits, inventories, and analytics where appropriate.
- **P02:** Develop action plan to address **phase-out of any 9 chemical classes** found in benchmark study.
- ✓ **P03:** Issue communication to suppliers to **source APEO/NPE free preparations**, initiate project to identify 'positive list' of APEO/NPE free detergents.
- **P04:** Conduct **follow-up study at selection of facilities that have converted to APEO/NPE free detergents** to identify remaining sources.
- **P05:** Confirm, or set timelines for, the **elimination of products that are associated with PFOA and PFOS by replacing C8 fluorinated water repellent chemistry** with alternative technologies.
- **P06:** Develop a comprehensive, generic **inventory of chemicals** used in textile manufacturing.
- **P07:** Identify and agree to a **cross-industry screening tool** for chemical hazards.
- **P08:** Establish a plan to evaluate the chemical inventory by intrinsic hazard and **establish a sector-wide list of hazardous chemicals**.

Joint Roadmap: projects (segue)

- **P09:** Expand our current efforts of **prescribing alternative (greener) chemistries** to be used on our products.
- **P10:** Develop a **joint generic audit approach** for environmental performance.
- **P11:** Develop a **shared dye house and printer audit protocol**
- **P12:** Within legal confines, develop a program to **incentivize suppliers to fulfill** the dye house and printer **audit protocol**.
- **P13:** Continue expansion of individual/collective **RSLs and MRSLs**.
- **P14:** Collaborate on **joint training efforts and knowledge transfer**.
- **P15:** **Convene cross sector group** to explore the best ways to **encourage sector-wide supplier chemical disclosure** and deliver a study based on data collection from a select group of facilities.
- **P16:** **Explore platform options for suppliers to disclose** their chemical inventory under the assumption that disclosing their inventory will have a positive effect.
- **P17:** **Conduct stakeholder engagement** (global and China/Asia).
- **Not started**
- **Started**

ZDHC System Map



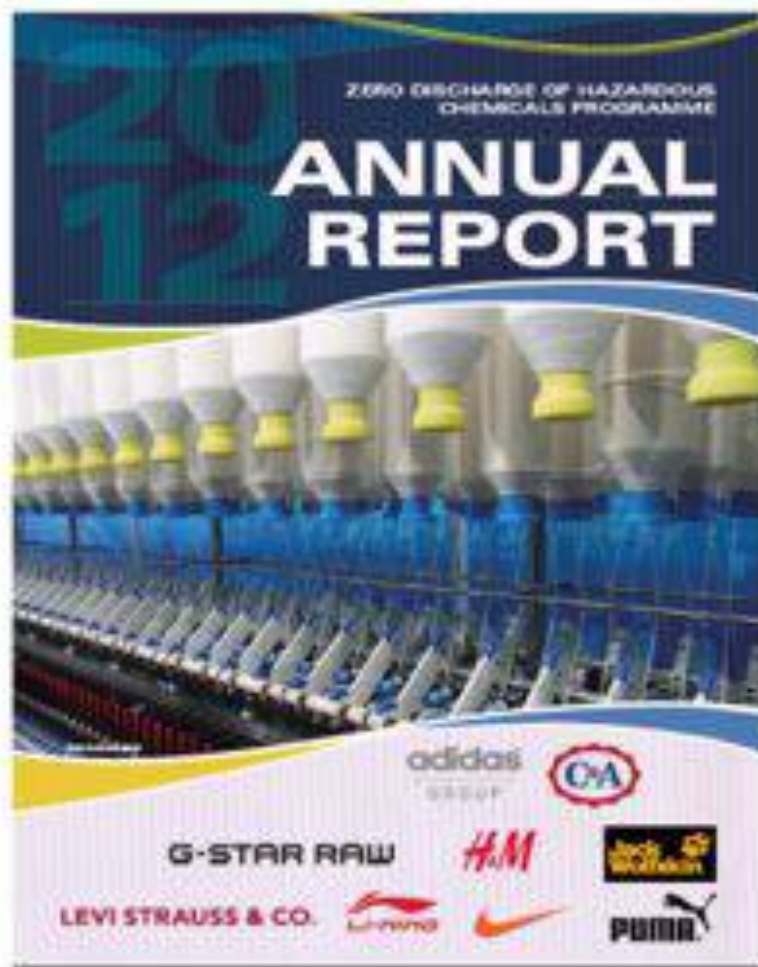
Joint Roadmap: P13 – Expansion RSLs

RSL Restricted Substances List.

Devono essere continuamente aggiornati gli elenchi dei RSL che riguardano le sostanze il cui impiego è giuridicamente limitato (in conformità con la legislazione più severa) e che se presenti nel prodotto tessile in quantità superiore al limite posto, possono essere pericolosi per la salute umana.

Il continuo aggiornamento dalla Candidate List delle SVHC (144 nell'ultimo aggiornamento del 20 giugno 2013) porta a continue implementazione delle RSL (reperibili nei siti di tutte le "brands"). Le RSLs non sono più solo semplici tabelle, ma veri volumetti di formazione tecnica per gli operatori del settore.

5 marzo 2013 – Annual Report 2012



[<http://www.roadmaptozero.com/news.php>]

Project Summary: 2012 Status

The ZDMC 2012 Roadmap outlines specific projects and milestones for the group's first year of work. Table 1 summarizes the progress of each project against these commitments. The following sections expand on these project details.

Table 1:
Project Progress Across the Sector

Si esamina il progredire

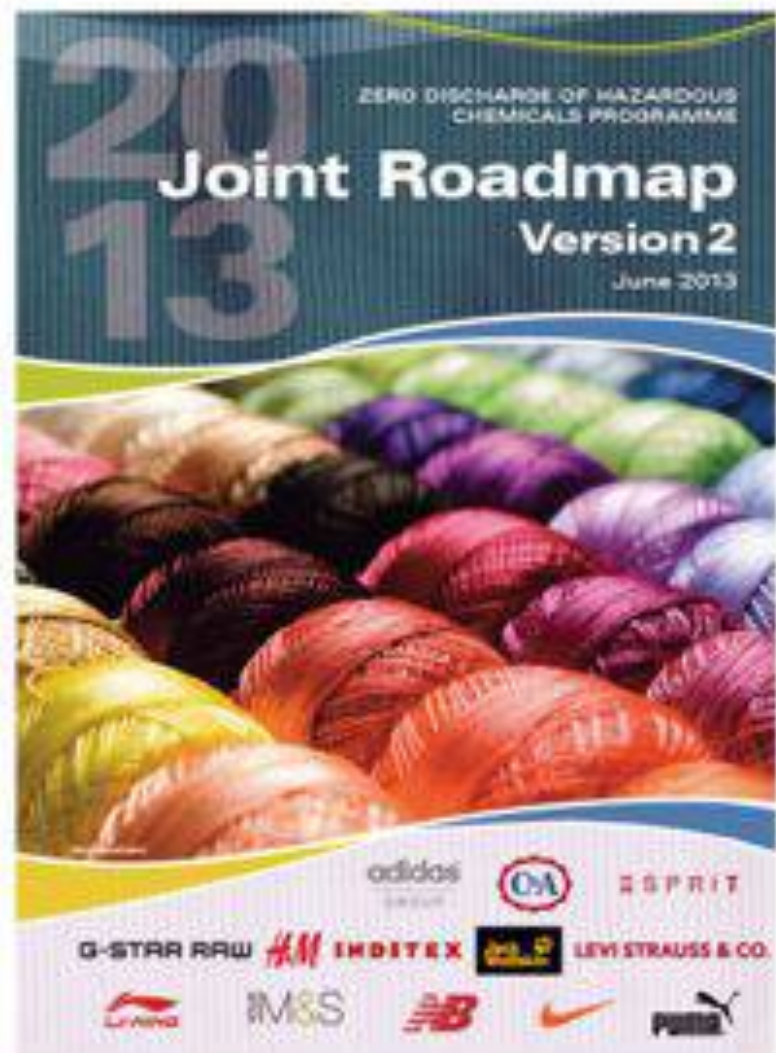
Project Group Category	Progress Tracker	More Information
Benchmarking and Phase Out		Page 10
• Benchmark value		
• Phase out plan		
• APQC phase out confirmation		
Water Repellency Research Report		Page 13
Chemical Identification and Hazard Evaluation		Page 15
• Create leather chemical inventory		
• Create chemical hazard screening tool		
• Create plan to prioritize chemical inventory by hazard		
Green Chemistry		Page 18
• Prescribe preferred chemicals for use in manufacturing		
Audit Protocol Development and Use		Page 20
• Create environmental audit protocol for use at supplier facilities		
• Create dye house and print specific protocols	not started	
Joint Training		Page 23
• Deliver introductory training to suppliers		
Supplier Disclosure Options and Platform		Page 24
• Explore options for chemical disclosure		
• Explore disclosure platforms		
• Develop studies needed by various		
• Provide quarterly and annual progress updates		

June 2013 – Joint Roadmap Version 2

Si prende atto dei risultati conseguiti (dal novembre 2011) e si rinnova il percorso verso l'obiettivo finale "ZERO DISCHARGE" tenendo sempre presente, come incentivo, che

The Joint Roadmap is a highly ambitious plan that aims to set a new standard of environmental performance for the global apparel and footwear industry.

<http://www.roadmaptozero.com/news.php>



Joint Roadmap: Action Plan 2 – 2013-2015

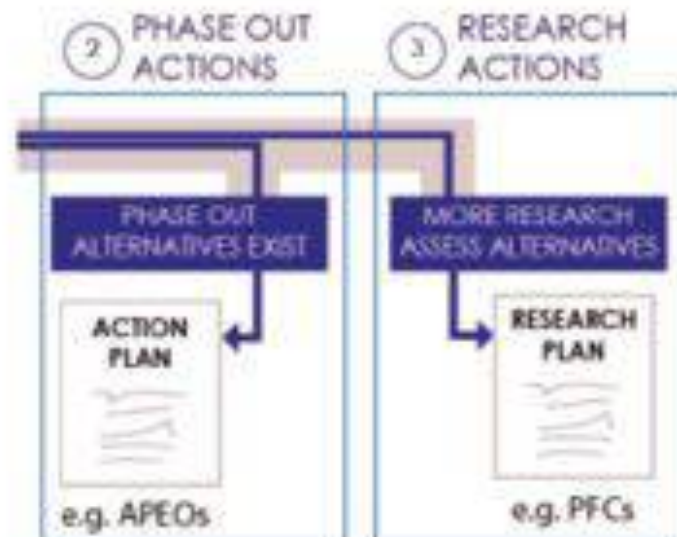
Action Plan to Achieve Zero Discharge of Hazardous Chemicals 2020



Phase-out of any 9 chemicals classes

Particolare impegno è stato profuso, in questa prima fase, nel mappare la presenza di nocivi nei tessuti (anche in funzione delle aree geografiche di produzione) e quindi di adottare le misure atte ad evitarne l'uso nel processo di fabbricazione e nobilitazione dell'articolo.

Se al prodotto problematico esistono alternative “più verdi” si passa alla “phase-out” del medesimo.
Altrimenti si attiva la fase di ricerca di alternative “verdi” che ne permettano la sostituzione nel periodo più breve possibile.



October 2012

Greenpeace: Chemistry for any weather

Ma nuovi stimoli accelerano l'esigenza di risposte ai problemi

Greenpeace finds environmentally damaging toxins in outdoor clothing. Tests were conducted on 14 rain jackets and rain pants. **Each sample contained perfluorinated compounds (PFC).**

[http://www.greenpeace.de/fileadmin/gpd/user_upload/themen/chemie/gp_outdoor_report_2012_engl_fol_fin_neu_02_es.pdf]



Annual Report 2012 – Water Repellency

Non sempre è possibile per i membri ZDHC una risposta univoca!
(vedere le scelte sull'argomento sui rispettivi siti)

[2012_Annual_Report.pdf](#)

Si conferma la data per la phase out della chimica del C8 del **01/01/2015**. Alcuni membri di ZDHC hanno individualmente ritenuto di anticipare tale data.

...trovare un'alternativa ai PFCs è una sfida difficile, che il gruppo ZDHC non può risolvere da solo. ...

Alcuni membri del settore tessile possono essere in grado di rinunciare alla chimica dei PFCs nel breve termine.

... potrebbe non essere possibile per tutti i membri ZDHC di decidere i tempi della "phase out". Per essere in grado di prendere una decisione con cognizione, su questo argomento, sono necessarie ulteriori ricerche.

P09: "...prescribing alternative (greener) chemistries ..."

NUOVI ACCELERATORI SPALANCANO IMPROVVISAMENTE
NUOVI CAMPI DI RICERCA.

La ricerca di alternative ai perfluorocarbonici, almeno in alcuni campi di impiego, è uno di questi

"...trovare un'alternativa ai PFCs è una sfida difficile, che il gruppo ZDHC non può risolvere da solo. ..." -Annual Report 2012 di ZDHC-

Green Chemistry

• Prescribe preferred chemicals for use in manufacturing

Altri diventeranno palesi in un prossimo futuro – Basta pensare alla rapidità con cui sono inserite nella Candidate List SVHC dall'ECHA prodotti di impiego corrente nell'industria della nobilitazione tessile.

SONO IMPORTANTI OCCASIONI PER SVILUPPARE LA RICERCA:
NON POSSIAMO RIMANERE SPETTATORI.